

## КОНСТРУКЦИИ С ГЛАГОЛАМИ ANDARE И VENIRE В ИТАЛЬЯНСКОМ ЯЗЫКЕ. ПЕРИФРАЗ, ПСЕВДОКООРДИНАЦИЯ ИЛИ СЕРИАЛИЗАЦИЯ?

В статье предлагается анализ глагольных структур итальянского языка с использованием глаголов *andare* и *venire* с целью их классификации в одну из следующих категорий: глагольные перифразы, псевдокоординация или глагольные сериальные конструкции. Объяснив принципы, по которым были проанализированы различные конструкции, мы пришли к выводу, что итальянские глагольные конструкции, использующие глагол *andare* и *venire*, могут быть идентифицированы как глагольные перифразы или частные случаи паратактических конструкций.

**Ключевые слова:** типологическая лингвистика; итальянский язык; глагольные структуры; глагольные перифразы; псевдокоординация; глагольные сериальные конструкции.

L'articolo propone un'analisi delle strutture verbali della lingua italiana che utilizzano i verbi *andare* e *venire* con l'obiettivo di classificarle in una delle seguenti categorie: perifrasi verbali, pseudo-coordinazione o costruzioni seriali verbali. Dopo aver spiegato i principi con cui sono state indagate e analizzate le varie costruzioni, siamo giunti alla conclusione che le costruzioni verbali italiane che utilizzano i verbi *andare* e *venire* possono essere identificate come perifrasi verbali o casi particolari di costruzioni paratattiche.

**Parole chiave:** linguistica tipologica; lingua italiana; strutture verbali; perifrasi verbali; pseudocoordinazione; costruzioni seriali verbali.

### 1. Introduzione

In questo articolo ci concentreremo sulla tipologia delle strutture verbali che utilizzano il verbo "andare" e "venire" nella lingua italiana e, mediante un'analisi tipologica accurata, cercheremo di classificare le strutture trovate suddividendole in diverse sottogruppi.

L'attualità della nostra ricerca testimonia un interesse crescente per le costruzioni verbali seriali nella linguistica tipologica. In particolare, l'interesse sta crescendo in un'area ancora poco conosciuta delle costruzioni verbali seriali nelle lingue europee e romanze: come sappiamo, le costruzioni verbali seriali sono ben note e analizzate nelle lingue dell'Africa occidentale, del sud-est asiatico, dell'Oceania e della Nuova Guinea, così come nelle lingue creole.

Secondo la definizione di Aikhenvald A. Yu., una costruzione verbale-seriale, o serializzazione verbale, è una sequenza di verbi che agiscono insieme come un unico predicato, senza alcun marcatore esplicito di coordinazione, subordinazione o dipendenza sintattica di qualsiasi altro tipo [Aikhenvald & Dixon, 2006:1]. Il termine "Serial Verb Constructions" è stato gradualmente esteso per includere altri fenomeni simili - inizialmente in lingue geograficamente e storicamente affini, come i creoli dell'area atlantica. Ogni volta che il termine viene esteso a nuove lingue prese in considerazione, c'è il rischio che il significato originario del termine possa cambiare, poiché le proprietà determinanti applicabili alle lingue di origine non hanno valore nella nuova lingua [2, c. 292]. Pertanto, ampliando il campo di ricerca sulle costruzioni verbali seriali nelle nuove lingue, è necessario trovare compromessi che siano appropriati per ciascuna nuova lingua studiata.

Per ottenere un quadro più completo delle costruzioni verbali seriali, ci sembra opportuno introdurre altri due concetti che sono spesso associati alle costruzioni verbali-seriali nella linguistica: si tratta dei concetti di "costruzioni verbali quasi-seriali" e "pseudocoordinazione". Questi due concetti, in qualche modo, derivano dalla definizione delle costruzioni verbali-seriali, ma modificano leggermente i criteri stabiliti dalla definizione di Aikhenvald. Le "costruzioni verbali quasi-seriali", studiate dal linguista americano Yates in accordo con il linguista Pullum, consistono di due verbi monoclausali, di cui il primo (V1) significa "venire" o "andare" (e per alcuni parlanti, "correre" o "affrettarsi") [3]. Entrambi i verbi, V1 e il semantico illimitato V2, devono essere nel modo imperativo o nella forma uguale alla sua radice, ossia nell'inglese si tratta di verbi nella forma invariabile (base) utilizzati nell'infinito, nel congiuntivo, e nelle costruzioni con verbi ausiliari o modalità, nonché tutte le forme del presente tranne la terza persona singolare.

La pseudocoordinazione, a sua volta, è un predicato composto da due verbi, con un verbo leggero e un verbo principale congiunti da una particella che deriva o è grammaticalizzata dalla congiunzione coordinativa "e" [4,c.228].

Inoltre, è necessario aggiungere le perifrasi verbali tra le strutture verbali che stiamo considerando. Possiamo parlare di perifrasi verbali quando troviamo due verbi in una sequenza diretta (ad esempio, in italiano stare + gerundio: sto leggendo) o due verbi connessi da una preposizione (ad esempio, in italiano continuare + a + infinito: continuo a leggere) [Renzi, Salvi & Cardinaletti, 2001].

L'obiettivo della nostra ricerca, che descriviamo in questo articolo, è descrivere i risultati della nostra ipotesi di lavoro. Siamo convinti che diverse costruzioni verbali contenenti il verbo italiano "andare" e "venire" possano essere suddivise in questi tipi di costrutti sopra menzionati, al fine di comprendere meglio la diffusione e l'utilizzo delle suddette strutture verbali nel panorama linguistico italiano.

## 2. Metodi e materiali

Per condurre efficacemente la nostra ricerca, abbiamo principalmente utilizzato il metodo dell'analisi distributiva e il metodo dell'analisi distributiva-statistica.

I seguenti metodi sono stati utilizzati per analizzare i diversi contesti di utilizzo delle costruzioni verbali con il verbo andare. I dati empirici sono stati raccolti da diversi corpora della lingua italiana. I corpora da cui sono stati estratti i dati empirici includono:

- PAISA (<https://www.corpusitaliano.it>), un corpus di testi che consiste in una collezione di circa 380.000 documenti italiani presi dalla rete Internet.
- CORIS ([https://corpora.ficlit.unibo.it/coris\\_ita.html](https://corpora.ficlit.unibo.it/coris_ita.html)), un corpus della lingua italiana scritta che contiene 130 milioni di parole da testi letterari, prosa accademica, prosa legale e pubblicazioni.
- TLIO (<http://tlio.ovi.cnr.it/TLIO/>), un corpus di testi molto ricco che comprende oltre 2000 testi, il cui lavoro di lemmatizzazione è ancora in corso.
- BIBLIOTECA ITALIANA (<http://www.bibliotecaitaliana.it/catalogo>), una biblioteca digitale di testi rappresentativi della tradizione culturale e letteraria italiana dal Medioevo al XX secolo, con oltre 3500 titoli nel catalogo.

I materiali selezionati rappresentano una scelta ponderata delle strutture che differiscono sia a livello diacronico (ad esempio, esempi appartenenti alla moderna lingua italiana non standard, oltre a esempi appartenenti alla lingua italiana di epoche e contesti storici diversi) sia a livello sincronico (gli esempi rappresentano varietà linguistiche come italiano parlato, ossia lingua parlata, italiano scritto, ossia lingua scritta e italiano trasmesso, ossia discorso dei media italiani come una combinazione di lingua orale e scritta).

### 3.1 Risultati della ricerca sul verbo “andare”

La nostra ricerca ha dimostrato che nella lingua italiana esistono principalmente quattro costruzioni verbali in cui appare il verbo andare.

La prima struttura, la più comune, si presenta come segue: [verbo\_1] (andare) + congiunzione coordinativa (e) + [verbo\_2]

Analizzando gli esempi proposti, possiamo affermare con certezza che questa costruzione è un caso particolare di coordinazione, poiché il verbo andare e il [verbo\_2] hanno lo stesso soggetto, vengono coniugati nello stesso tempo. Tuttavia, il verbo andare in tutte le costruzioni non può essere definito come un "verbo leggero" poiché in tutti gli esempi conserva il suo significato denotativo.

La seconda struttura che abbiamo trovato nei corpora è la seguente: [verbo\_1] (andare) + preposizione (a) + [verbo\_2] all'infinito

La costruzione andare + a + [verbo\_2] fa parte di ciò che si chiama perifrasi imminenti, che esprimono un'azione che non è ancora avvenuta, ma che si prevede accadrà a breve. Questa costruzione viene utilizzata per indicare un futuro prossimo nell'azione descritta dal [verbo\_2].

La terza struttura verbale che si presenta frequentemente è la seguente: [verbo\_1] (andare) + [verbo\_2] nella forma del participio passato

Osservando gli esempi forniti, si può dire che questa costruzione svolge la funzione della forma passiva con l'aggiunta semantica dei significati di "necessità" e "dovere". Nella lingua italiana, questa funzione può essere svolta dalla forma passiva del verbo modale dovere, seguito dal [verbo\_2] nella forma del participio passato.

La quarta e ultima struttura, scoperta durante la nostra ricerca, è la seguente: [verbo\_1] (andare) + [verbo\_2] nella forma di gerundio.

Dagli esempi forniti, si può vedere che la funzione di questa costruzione consiste nell'indicazione della continuità o del progresso dell'azione. In questa struttura, il verbo andare può essere considerato un "verbo leggero", considerando che, come possiamo vedere dagli esempi presentati, perde il suo significato originale di "movimento" e acquista un nuovo significato.

In conclusione, si può dire che le costruzioni con il verbo "andare" nella lingua italiana, in quanto si grammatizzano e si serializzano, hanno generato costruzioni che possiamo identificare solo come perifrasi e casi specifici di coordinazione.

### 3.2 Risultati della ricerca sul verbo "venire"

La nostra ricerca ha mostrato che nella lingua italiana ci sono principalmente tre strutture verbali in cui compare il verbo "venire":

venire + participio passato

venire + a + infinito

venire + di + infinito

La prima struttura che abbiamo identificato nel nostro corpus analizzato è la seguente: [verbo\_1] (venire) + preposizione (a) + [verbo\_2] all'infinito

Analizzando gli esempi forniti, dobbiamo dire che in realtà si tratta di una costruzione che nasconde più funzioni dietro una sola forma. Possiamo dividerla in due sottocategorie: la prima rappresenta una forma atipica di costruzione paratattica, mentre la seconda rappresenta una forma di perifrasi verbale che esprime il concetto di "risultato".

Il secondo esempio, scoperto durante la nostra attività di ricerca, ha la seguente struttura: [verbo\_1] (venire) + preposizione (da) + [verbo\_2] all'infinito. Guardando gli esempi, si può dire che essi sono delle perifrasi verbali: il verbo "venire" negli esempi citati perde il suo significato lessicale e conferisce all'azione espressa dal verbo con valore un'annotazione di "inizio dell'azione"

L'ultima costruzione che abbiamo scoperto durante la nostra ricerca è la seguente: [verbo\_1] (venire) + [verbo\_2] alla forma di participio passato.

Dai nostri esempi, si comprende che si tratta di una delle forme perifrastiche della forma passiva italiana. Tuttavia, è importante notare che questa non è l'unica costruzione perifrastica utilizzata per formare la voce passiva nella lingua italiana. In uguale misura, viene utilizzata una forma in cui al posto del verbo "venire" si utilizza il verbo "essere".

Quindi, tracciando delle conclusioni sui risultati della nostra ricerca, vediamo la seguente situazione. Nella lingua italiana sono state individuate tre costruzioni in cui viene utilizzato il verbo "venire". La prima, [verbo\_1] (venire) + preposizione

(a) + [verbo\_2] all'infinito, si può ulteriormente suddividere in due sottocategorie: la prima rappresenta una forma atipica di costruzione paratattica, mentre la seconda rappresenta una forma di perifrasi verbale che esprime il concetto di "risultato". La seconda [verbo\_1] (venire) + preposizione (da) + [verbo\_2] all'infinito, è una perifrasi verbale con il significato di inizio spontaneo e improvviso dell'azione. La terza, [verbo\_1] (venire) + [verbo\_2] alla forma di participio passato, è una perifrasi verbale utilizzata per costruire la voce passiva nella lingua italiana. In conclusione, si può dire che le costruzioni con il verbo "venire" nella lingua italiana, durante il loro processo di grammaticalizzazione e serializzazione, hanno generato costruzioni che possiamo identificare come perifrasi e casi specifici di paratassi.

#### 4. Conclusioni

Le conclusioni di questo articolo scientifico evidenziano i seguenti punti cruciali:

In primo luogo, abbiamo svolto una classificazione delle strutture con i verbi "andare" e "venire" nella lingua oggetto di studio. Questa classificazione ha consentito di individuare e categorizzare le varie costruzioni esistenti, fornendo un quadro più chiaro di come questi verbi vengano utilizzati in contesti multi verbali.

Tuttavia, è importante sottolineare che il lavoro svolto rappresenta solo una piccola parte del quadro generale. Ciò implica che esistono molte altre strutture multi verbali che richiedono ulteriori analisi e investigazioni.

Pertanto, è necessario un impegno continuo nella ricerca e nello studio di tali costruzioni per delineare con maggior precisione i confini tra le diverse strutture. Questo richiede una maggiore profondità di indagine, l'uso di metodi più sofisticati e lo studio di un ampio corpus di dati.

Solo attraverso un approccio più completo e un'analisi approfondita sarà possibile delineare dei margini più concreti tra le varie strutture multi verbali. Questa ricerca ulteriore contribuirà alla comprensione e alla descrizione più accurata di tali fenomeni linguistici complessi.

#### СПИСОК ЦИТИРУЕМЫХ ИСТОЧНИКОВ

1. Aikhenvald A. Y. & Dixon R.M.V. Serial Verb Constructions. A Cross-Linguistic Typology. New York: Oxford University Press, 2006. 834-840.
2. Haspelmath M. The Serial Verb Construction: Comparative Concept and Cross-linguistic Generalizations, in Language and Linguistics vol. 17(3), 2016. P. 291–319.
3. Pullum G. K. Constraints on Intransitive Quasi-Serial Verb Constructions in Modern Colloquial English, in When Verbs Collide: Papers from the 1990 Ohio State Mini-Conference on Serial Verbs (Ohio State University Working Papers in Linguistics 39), ed. by Brian D. Joseph and Arnold M. Zwicky. Columbus, OH: Ohio State University Department of Linguistics, 1990. P. 218–239.
4. Renzi L., Salvi C. & Cardinaletti A. Grande grammatica italiana di consultazione. Bologna: Il Mulino, 2001. 127-520.